

Mascia Migliorati

# La pedagogia dell'immaginazione

*Jorge Luis Borges come educatore*

con una introduzione di  
*Emanuele Isidori*



Copyright © MMVIII  
ARACNE editrice S.r.l.

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

via Raffaele Garofalo, 133 a/b  
00173 Roma  
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-2138-5

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: ottobre 2008

*Ai miei genitori*



## **INDICE**

### ***Introduzione***

di *Emanuele Isidori*

1. Alla ricerca dell'implicito educativo  
in J. L. Borges p. 9

### **PARTE I**

#### **UNA PEDAGOGIA TRA POESIA E LETTERATURA**

- 1.1 La vita come educazione p. 17  
1.2 La poesia come pedagogia p. 22  
1.3 Letteratura e formazione dell'uomo p. 29  
1.4 Una pedagogia della narrazione p. 36  
1.5 Verso un assoluto pedagogico p. 42

### **PARTE II**

#### **L'IMMAGINAZIONE E LA DIVERSITÀ COME SAPERE EDUCATIVO**

- 2.1 Una pedagogia dell'immaginazione p. 53  
2.2 Immaginazione e formazione p. 56

2.3 La cecità e il sapere	p. 59
2.4 La diversità come risorsa educativa	p. 64

**PARTE III**  
**PER UN LABORATORIO PEDAGOGICO**  
**DELLA LETTURATURA**

Premessa	p. 75
Attività 1: Tlön e il mondo immaginario	p. 75
Attività 2: Almotasim e la ricerca di sé	p. 83
Attività 3: L'uomo come finzione	p. 88
Attività 4: Babele e la metafora del mondo	p. 95
<i>Conclusioni</i>	p. 103
Nota bio-bibliografia	p. 107

## INTRODUZIONE

di *Emanuele Isidori*

«Siamo l'ombra di un sogno»  
PINDARO

### 1. *Alla ricerca dell'implicito educativo in J. L. Borges*

Rintracciare l'*implicito educativo* di un autore (poeta, romanziere o scrittore che sia), che non si è mai occupato direttamente di pedagogia e che non ha mai dichiarato un interesse esplicito per l'educativo può sembrare impresa quantomeno ardua, se non impossibile. Soprattutto quando si tratta di un autore complesso e poliedrico, qual è appunto Jorge Luis Borges, scrittore e poeta tra i più prolifici e complessi del Novecento, che con la sua opera, ricca di simboli e suggestioni culturali, ha profondamente influenzato intere generazioni ed ha segnato la cultura del nostro tempo, al punto da assurgere egli stesso a modello e ad archetipo pedagogico (il saggio/intellettuale nel labirinto) della civiltà attuale<sup>1</sup>.

Il concetto di *implicito* rimanda all'idea di qualcosa che non è stato espresso, che è compreso, racchiuso e con-

---

<sup>1</sup> È noto come ne *Il nome della rosa* (Bompiani, Milano 1980), Umberto Eco si sia ispirato per il personaggio Jorge da Burgos, bibliotecario dell'abbazia nella quale il romanzo è ambientato e geloso custode del segreto del libro di Aristotele *Sul riso*, proprio allo scrittore argentino (il trinomio cecità/biblioteca/labirinto collegato a tale personaggio alludono inequivocabilmente proprio al Nostro).

tenuto dentro qualcosa che lo custodisce come misterioso segreto. Esso rimanda anche all'idea di qualcosa che è sottinteso e contenuto nei "fatti", va ricercato nelle pieghe e negli intrecci di una trama, come lascia intendere la stessa etimologia latina (da *in-plicare*).

*Implicito*, però, in quanto participio passato di *implicare*, esprime anche la nozione di legame, coinvolgimento, partecipazione, oltre a quella di corresponsabilità verso qualcosa e di rapporto di connessione di un'opera con il mondo e la cultura che la precedono. L'implicito richiede un'attività ermeneutica di comprensione e di interpretazione dei fatti per "disvelarne" il significato, per evidenziarne - nel caso dell'opera letteraria - la trama e riconnettere l'ordito narrativo e poetico del testo al sistema di significati e di valori su cui esso è stato costruito.

L'implicito educativo, allora, non è altro che la potenzialità trasformativa intenzionale, più o meno consapevolmente predisposta, che un fenomeno (un testo, un'esperienza, un'azione o un comportamento) possiede in relazione alla generazione di un cambiamento e di una trasformazione in senso migliorativo della relazione del soggetto con il mondo nel quale vive e che sottopone a interpretazione e comprensione continua. L'implicito educativo ha dunque a che fare con una *dimensione ermeneutica* (è prima di tutto linguistico e comunicativo) e con una *potenzialità* (l'essere "educativo" *in potenza* nel caso di un testo letterario).

Ma che significa allora ricercare l'*implicito educativo* - o *pedagogico*, nel caso in cui esso presenti livelli di consapevolezza maggiori nei confronti dell'intenzionalità educativa - in un autore come Borges? Significa ripercorrerne l'esperienza estetica come qualcosa di inseparabile dall'esperienza esistenziale, leggendo quest'ultima come



un immenso testo, come una fitta trama poetica intrecciata con la vita stessa dell'autore, nelle cui pieghe si nasconde un sistema di significati, di valori e visioni del mondo intenzionalmente costruiti per essere comunicati e trasmessi, e per fornire al lettore *vie* di interpretazione e comprensione migliore del mondo e della realtà.

Questa *comunicazione intenzionale* dell'umano, anche se in apparenza sembra essere negata dalla complessità dei registri linguistici e filosofici del pensiero e delle sue opere (il caso dell'incomunicabilità dell'esperienza dell'Assoluto)<sup>2</sup>, è sempre presente in Borges, al punto da far parlare in lui della presenza di una vera e propria *pedagogia della narrazione*, che emerge dalle sue opere (essa rappresenta il filo rosso che lega indissolubilmente l'una all'altra le varie parti dell'ordito narrativo di tutti i suoi testi) e che utilizzando la *ludicità* - categoria fondamentale del pensiero e dell'estetica borgesiana da intendersi non come semplice *divertissement* evasivo e disimpegnato, ma come valore squisitamente umano - e "giocando" sulla vasta gamma dei registri espressivi da esso delineati (l'*immaginario*, il *simbolico*, il *visionario*, il *fantastico*, l'*irreale*, il *grottesco*), dà vita ad un sistema di interpretazione simbolica del mondo e dell'esistenza umana.

Borges, dunque, come educatore *malgré soi*, come Camus, Dostoevskij o Rilke<sup>3</sup>; Borges come filosofo dell'implicito educativo e come *auctor* che, in maniera più o meno consapevole - ma sempre "intenzionale" - ha in-

---

<sup>2</sup> Cfr. P. Quaglia, *Una lettura filosofica dei racconti di J. L. Borges*, EPJ, Spazio Aperto, Roma 2004, p. 62.

<sup>3</sup> Cfr. E. Madrussan, *La pedagogia dell'assurdo. Albert Camus come educatore*, Anicia, Roma 2000; M. Pieretti, *Il dramma dell'uomo e l'educazione. Riflessioni pedagogiche sul pensiero di Dostoevskij*, La Scuola, Brescia 1983; A. Erbetta, *Il paradigma della Forma*, Anicia, Roma 1992.

staurato un dialogo incessante coi suoi lettori trasmettendo ad essi non solo la sua visione del mondo ma affrontando alcuni dei problemi fondamentali dell'umano. L'interesse per l'educazione umanistica, per l'approfondimento di alcuni temi propri dell'umano (il dolore, la morte, l'amore, l'altro, l'immaginazione, la creatività, la soggettività, l'assoluto, solo per citarne alcuni) rappresenta una costante nel pensiero di Borges.

È per l'approfondimento di questi temi, strettamente legati alla sua vita ed alla sua esperienza umana, che Borges ha costruito il suo sistema di rappresentazione poetica del mondo; ed è sempre per affrontare questi temi "inesauribili" (ma non "indicibili") ed "inafferrabili", per contemplare e comprendere le complesse "forme" dell'umano, che lo scrittore argentino si è fatto in fondo "poeta" (artefice e creatore di simboli dell'esistenza umana) ed interprete di quell'Assoluto di fronte al cui mistero nascono le domande fondamentali dell'umano e dal quale scaturisce la vitalità dell'*educativo*.

Il suo essere in primo luogo poeta *impegnato* in prima persona nella lettura del mondo debbono fugare ogni dubbio sulla errata convinzione, diffusa in passato, di un disimpegno del Borges maturo nei confronti dei problemi sociali; disimpegno testimoniato, secondo alcuni, proprio dal puro esercizio ludico-letterario e da una concezione della funzione della letteratura come *entertainment* (causata da una adesione esplicita all'estetica crociana)<sup>4</sup>, che sembra caratterizzare tutta la sua produzione poetico-letteraria<sup>5</sup>, neutra rispetto ai valori che intende trasmettere.

---

<sup>4</sup> J. L. Borges, *L'invenzione della poesia. Le lezioni americane*, Mondadori, Milano 2004.

<sup>5</sup> Cfr. V. De Tomasso, *Panorama della letteratura ispanoamericana*, Bonacci Editore, Roma 1985.